

Rifiuti speciali: i dati del nuovo rapporto ISPRA

L'economia italiana, dal canto suo, ha registrato una crescita più contenuta con aumenti dei valori del Prodotto Interno Lordo e della Spesa per consumi finali sul territorio nazionale, rispettivamente pari allo 0,7% e allo 0,5%.

Cresce la produzione, ma nel 2023 si raggiunge **un dato record nel recupero, grazie al quale il 73%** (130 milioni di tonnellate) degli speciali acquista una nuova vita: di questi, oltre 80 milioni di tonnellate sono **rifiuti da costruzione e demolizione** che diventano prevalentemente sottofondi stradali e rilevati; 21 milioni di tonnellate di **rifiuti di metalli e composti metallici** (11,6% del totale gestito) vengono in prevalenza riutilizzati dalle acciaierie del Nord Italia; riciclate le **sostanze organiche** come carta, cartone e legno (circa il 7% del totale gestito).

Molto positivo il dato sullo **smaltimento in discarica dei rifiuti speciali**: rispetto al 2022, diminuisce di 997 mila tonnellate (-11,2%).

Dai dati rilevati nell'ultimo Rapporto Rifiuti Speciali, giunto alla ventiquattresima edizione, si rileva che ancora una volta è il **settore delle costruzioni e demolizioni - con circa 83,3 milioni di tonnellate** - quello con la maggiore produzione totale di rifiuti speciali, concorrendo per quasi il 51% alla produzione complessiva.

I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, **crescono di 2,8 milioni di tonnellate (+1,9%)**, **quelli pericolosi** seguono la stessa tendenza, **aumentando di 193 mila tonnellate (+1,9%)**. Il dato complessivo vede i rifiuti speciali non pericolosi ammontare a quasi **154,3 milioni di tonnellate** e quelli pericolosi a poco più di **10 milioni di tonnellate**.

È il settore manifatturiero ad incidere maggiormente sulla produzione dei rifiuti pericolosi con il 36,1%, corrispondente a quasi 3,7 milioni di tonnellate.

Il Nord Italia evidenzia la maggior produzione di rifiuti speciali, con **94,1**

milioni di tonnellate. In testa la Lombardia con 35,9 milioni di tonnellate, mentre il Centro si attesta a quasi 28,1 milioni con la Toscana capolista che produce 10,4 milioni di tonnellate di rifiuti speciali. Al Sud il valore di produzione è di quasi 42,3 milioni di tonnellate. La Campania, con una produzione complessiva di rifiuti speciali di oltre 11,1 milioni di tonnellate, concorre per il 26,4% del totale della macroarea geografica.

Il Rapporto è completato con le informazioni su alcuni flussi di rifiuti che, per quantità o complessità, presentano le maggiori criticità gestionali: il quantitativo di rifiuti prodotti **contenenti amianto** si attesta a 240 mila tonnellate. **Per i veicoli fuori uso**, la cui produzione è in calo del 4% rispetto al 2022, il reimpiego e riciclaggio sono complessivamente pari all'85,8%. I quantitativi di **pneumatici fuori uso** gestiti in Italia sono pari a quasi 500 mila tonnellate (-4% rispetto al 2022). La produzione dei **fanghi di depurazione delle acque reflue urbane** si attesta a 3,2 milioni di tonnellate, in leggera contrazione (-0,16%) rispetto al 2022. L'81% dei **rifiuti da costruzione e demolizione**, al netto dei quantitativi relativi alle terre e rocce e ai fanghi di dragaggio, è stato riciclato. I quantitativi di **rifiuti sanitari** pericolosi prodotti sono pari a poco meno di 220 mila tonnellate con un decremento del 5,9% rispetto al 2022.

Tutti i dati di dettaglio sono consultabili sul sito dell'Ispra www.isprambiente.gov.it e scaricabili dal Catasto Nazionale dei Rifiuti (<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/>)

Disponibile una versione di sintesi del Rapporto: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2025-dati-di-sintesi>

Il Rapporto completo: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2025>

Fonte: Snpa